



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

**PROGETTO FORM@ - PROG-1563**

Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione Legale • Obiettivo Nazionale 1 Migrazione Legale

# SCHEDA PAESE **PERÙ**

## IL PAESE IN NUMERI



**Forma istituzionale:** Repubblica presidenziale

**Capitale:** Lima (9.897.000 ab)

**Lingua:** Spagnolo – Quechua - Aymara

**Superficie:** 1.285.216 kmq

**Popolazione:** 31.036.656 ab. (stime 2017)

**Densità:** 24 ab/kmq

**Membro di:** FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura), OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro), OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), UNHCR (Alto Commissariato della Nazioni Unite per i Rifugiati), Unione Latina, OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio)

**Unità Monetaria:** Nuevo Sol Peruviano – sigla: PEN; valore: 26 cent di Euro

**Regioni e Province:** 25 Regioni e 1 Provincia

## MAPPA



## IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

Il Perù, con i suoi oltre 31 milioni di persone, è il quarto paese più popolato dell'America Latina (dopo Brasile, Argentina e – di molto poco – Venezuela). La popolazione peruviana è giovane: il 44% (stime 2017) ha infatti un'età compresa tra 0 e 24 anni mentre solo il 15% un'età superiore a 55 anni. L'età media è di 27,5 anni e il tasso di fecondità è di 2,1 figli per donna. L'aspettativa di vita alla nascita è in media di 74,8 anni, e il tasso di dipendenza è del 10,5%.

Il Perù spende ogni anno per l'istruzione e la sanità pubblica rispettivamente il 3,7% e il 3,3% del PIL (in Italia rispettivamente 4,1% e 7,0%). Nel 2016 si registra un tasso di mortalità infantile ancora troppo elevato (13,1 per mille) e un tasso di alfabetizzazione degli adulti pari al 94,5%.

Oltre la metà della popolazione risiede lungo la costa occidentale, con maggiore concentrazione nelle città e soprattutto nel capoluogo Lima; oltre un terzo risiede nella regione andina mentre la regione amazzonica risulta essere scarsamente abitata.

Durante il XIX e XX secolo il Perù veniva considerato un paese di immigrazione. Molti europei, soprattutto spagnoli e italiani provenienti dalla Liguria, arrivarono in Perù insediandosi definitivamente, per avviare attività commerciali; giunsero anche molti asiatici, soprattutto cinesi e giapponesi, che furono impegnati principalmente nelle piantagioni costiere. A partire dagli anni '80, si verificò un violento conflitto interno tra e i gruppi Sendero Luminoso e governo Movimiento Revolucionario Tupac Amaru (che causò circa settantamila tra morti e desaparecidos). Negli stessi anni il Perù è diventato un paese di emigrazione, sia interna che verso l'estero. La migrazione interna si è orientata verso la costa e le città principali, concentrandosi nella capitale Lima. Molti altri invece intravidero nei paesi esteri maggiori opportunità lavorative e migliori condizioni di vita.

L'OIM stima che, negli ultimi venticinque anni, sono emigrati all'estero quasi 3 milioni di peruviani (precisamente 2.885.787), pari al 9,4% della popolazione totale. I principali paesi di destinazione sono Stati Uniti, Spagna, Argentina, Cile e Italia (dati 2015) e le rimesse dall'estero rappresentano l'1,42% del PIL. Nel 2016 risiedevano nel nostro paese circa 103.000 peruviani (con una leggera flessione registrata nell'ultimo anno), per la maggior parte donne (59%), impiegati prevalentemente nei servizi alla persona e alle imprese e nei trasporti, residenti principalmente in Lombardia, Lazio e Piemonte.

POPOLAZIONE

31+  
mln

ETÀ MEDIA

27,5

ASPETTATIVA DI VITA

74,8

TASSO DI  
DISOCCUPAZIONE

3,5%

TASSO DI  
MIGRAZIONE

-1,6

RIMESSE  
DALL'ESTERO  
IN % SUL PIL

1,42%



## LE IDENTITÀ CULTURALI

---

Il Perù è un paese multietnico; ciò è dovuto alla mescolanza di diverse etnie avvenuta nel corso dei secoli.

I gruppi etnici più rappresentativi sono gli Amerindi (45%) e i Meticci (37%). Quasi un quinto della popolazione è composta da Bianchi (15%), Neri (2%) e Asiatici (1%). Le lingue ufficiali sono lo spagnolo, parlato dalla maggior parte dei peruviani, e, nelle zone in cui predominano le popolazioni indigene, il Quechua (13%) e l'Aymara (1,7%). Vi sono anche altre lingue native, comprese e parlate solamente da una minoranza della popolazione (1,2%). La religione più diffusa è il cattolicesimo (81%); sono presenti anche altre minoranze religiose quali gli evangelici.

Il 2,9% dei peruviani sono atei.



## IL QUADRO ECONOMICO E POLITICO

---

Dopo la fine del violento conflitto tra lo Stato peruviano e Sendero Luminoso (SL) e il Movimiento Revolucionario Tupac Amaru (MRTA), il Perù ha conosciuto, a partire dal 2000, un periodo di forte crescita economica, tanto che negli ultimi anni l'economia peruviana viene considerata una delle migliori in America Latina. Grazie agli elevati prezzi internazionali per le esportazioni di metalli e minerali (soprattutto rame e argento di cui il Perù è il secondo produttore mondiale), e a seguito di mirate politiche di inclusione sociale, il Perù ha visto un abbassamento della disoccupazione e della povertà. A beneficiare maggiormente di questa crescita economica sono state soprattutto le comunità urbane e costiere, a discapito di quelle presenti nell'Amazzonia e nelle zone montane dove si registrano ancora fenomeni di malnutrizione e di abbandono scolastico.

Il 25,8% della forza lavoro (17.120.000 lavoratori stimati nel 2016) è impiegata in agricoltura, il 17,4% nell'industria e il 56,8% nei servizi. Il tasso di occupazione è pari al 71,5% della popolazione in età lavorativa mentre il tasso di disoccupazione è del 6,0% (stime 2016).

Il RNL pro-capite e il PIL pro-capite sono rispettivamente 11.295\$ e 11.672\$ (coefficiente Gini pari a 44,1). Perno dell'economia peruviana sono l'estrazione e la raffinazione dei minerali (rame, argento, oro, carbone, piombo, zinco e ferro); in agricoltura, l'esportazione di asparagi e carciofi, oltre alla coltivazione di mais e patate; nella pesca, la farina di pesce, di cui il Perù è il primo produttore al mondo. L'industria, il cui tasso di crescita nel 2016 è stato del 3,2%, è soprattutto tessile e siderurgica.

In Perù vi sono molti fenomeni naturali rischiosi: terremoti (disastroso fu quello del 2007 che causò 500 morti e oltre 1000 feriti), tsunami, inondazioni, frane, attività vulcaniche. L'ambiente è minacciato dalle deforestazioni, dall'erosione del suolo, dalla desertificazione e dall'inquinamento dei fiumi e delle acque costiere.

Il Perù ha vissuto anni di violenta dittatura da parte del Presidente Alberto Fujimori, eletto democraticamente nel 1990. Con l'autogolpe del 1992, Fujimori impose la sua autorità e supremazia, eliminando tutte le libertà democratiche, e iniziando così una violenta persecuzione nei confronti degli oppositori. La dittatura terminò nel 2000. Fujimori fu accusato e condannato per la violazione dei diritti umani perpetrata con omicidi, violenze e torture soprattutto durante il conflitto con Sendero Luminoso e il Movimiento Revolucionario Tupac Amaru.

E' solo a partire dal 2001, con l'elezione prima del Presidente Toledo Manrique e poi del Presidente Ollanta Humala, che il Perù ha ritrovato una propria stabilità politica, che perdura oggi con il neo eletto (nel 2016) Presidente Pedro Pablo Kuczynski.



## I PRINCIPALI ATTORI PRESENTI NEL PAESE DI INTERESSE PER IL PROGETTO

---

### Soggetti istituzionali:

- Ambasciata d'Italia in Perù
- Ambasciata Peruviana in Italia
- ONP – Istituto peruviano di previdenza sociale (Oficina de normalizacion previsional)
- Ministero del Lavoro
- INEI – Istituto nazionale di statistica (Istituto Nacional de Estadistica y Informatica)
- Istituto di cultura – Lima

### Soggetti economici italiani:

- Camera di Commercio Italiana in Perù
- ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internalizzazione delle imprese italiane (Sportello gestito dalla sede di Santiago del Cile)

### Organizzazioni sindacali:

- CGTP – Confederación General de Trabajadores del Perù
- CUT – Central Unitaria de Trabajadores

### Associazioni e organizzazioni:

- OIM – Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
- OIL – Organizzazione Internazionale del Lavoro – Perù
- Caritas del Perù



## L'ITALIA VISTA DAL PERÙ

---

Le interviste realizzate ci riconsegnano da parte dei peruviani un'immagine dell'Italia e degli italiani realista e positiva.

Rispetto al mercato del lavoro, i peruviani sono consapevoli delle difficoltà che sta vivendo l'Italia. Considerano scarse e limitate le possibilità lavorative che offre il nostro paese; e considerano preoccupante il fenomeno della disoccupazione, che colpisce soprattutto i giovani. Per gli intervistati i settori lavorativi dove i loro concittadini possono trovare più facilmente lavoro sono i servizi e il turismo, ed è proprio nei servizi in generale – e nell'assistenza domestica in particolare – che i peruviani sono maggiormente inseriti.

I peruviani intervistati affermano che gli italiani che si recano in Perù sono per la maggior parte turisti e pensionati; non mancano giovani italiani che cercano in America Latina maggiori opportunità lavorative. L'immagine che i loro connazionali hanno degli italiani è del tutto favorevole. Nonostante a volte possano sembrare nervosi per via di preoccupazioni e ritmi cittadini abbastanza frenetici, i peruviani riconoscono negli italiani la capacità di avere sempre idee innovative e propositive e di possedere una notevole propensione alla modernità.

La considerazione che i peruviani hanno della società italiana e del suo modello culturale è in generale buona. I peruviani amano il cibo e la cultura italiana ma non ne apprezzano la classe politica. Considerano moderni, paritari e non autoritari i rapporti tra uomini e donne e tra genitori e figli; associano al nostro paese il diritto all'istruzione, alla salute e alla previdenza sociale e riconoscono il valore della democrazia e della solidarietà.

Rispetto al fronte educativo, i peruviani si aspettano dal sistema scolastico italiano maggiore integrazione per i propri figli e una formazione migliore rispetto a quella che riceverebbero in Perù. Vedono come traguardo ambizioso il raggiungimento della laurea e la scelta di una professione attinente. Le differenze linguistiche, e le difficoltà che ne conseguono e che si potrebbero incontrare, costituiscono il maggior timore dei genitori verso i figli.

I peruviani emigrati in Italia descrivono il nostro paese in termini del tutto positivi; la loro comunità è integrata, ciononostante si possono raggiungere livelli di integrazione migliori.

## FONTI

---



- **CIA World Factbook**  
<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/pe.html>
- **ILO**  
[www.ilo.org](http://www.ilo.org)
- **INEI – Instituto Nacional de Estadística y Informática**  
<http://www.inei.gob.pe>
- **INFOMERCATI ESTERI del MAE**  
[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)
- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2016, La comunità peruviana in Italia. Rapporto annuale sulla presenza dei migranti**
- **OIM**  
[www.oimperu.org](http://www.oimperu.org)  
[www.iom.int/countries](http://www.iom.int/countries)
- **UN Human Development Report 2016**  
<http://hdr.undp.org/en/2016-report>
- **UN – United Nations Country Profile**  
[data.un.org/CountryProfile.aspx](http://data.un.org/CountryProfile.aspx)



[www.progettoforma.eu](http://www.progettoforma.eu)  
[segreteria@progettoforma.eu](mailto:segreteria@progettoforma.eu)  
via Paisiello, 43, 00198 Roma  
tel. +39 06 85563657

